

A/R

Sono andata via da Pistoia molto piccola.

A sei anni l'arrivo a Roma.

Ma per i tre mesi estivi, fino all'adolescenza, ritornavo a Pistoia, felice di essere accolta a turno dai nonni e dagli zii.

A Roma salutavo i miei genitori e mia sorella, mai con nostalgia e senso del distacco: tanto affetto mi aspettava: la pazienza dei grandi, i giochi con i cugini, le scaramucce con l'amica del cuore.

Quel periodo della mia vita è ora un bel ricordo che riaffiora soprattutto nelle brevi visite a Pistoia: una veloce visita al cimitero, un abbraccio agli zii, ai cugini, e ai nuovi nati che appartengono solo al presente.

Il ritorno più vero è ormai affidato a sottili emozioni: l'odore di caffelatte della colazione lasciata in caldo per me, dalla nonna Vittoria, nel bricco di smalto; un cespuglio di bosso la frescura dell'orto di via Fonda che accoglieva le mie fantasticherie solitarie; l'ombra fitta di un bosco i misteri del Selvatico di Montebono; il sapore mai più ritrovato dei pippi della corona di San Bartolomeo...

Ora vengo a Pistoia, (grazie all'ospitalità di Alice ritornata - lei - portando con coraggio "lo spazio" come prezioso dono alla sua città), e riconoscente per tutto l'amore ricevuto, sento di poter finalmente trasformare il rettilineo **Andare Ritornare** in un circolare percorso di crescita.

Laura Lotti

